

nicato. Restò però mediatore il sovano pontefice, non insorta querela, allontanò l'oragano pronto a scoppiare sopra Amburgo. Nel 1051, Adalberto divise il vescovato di Aldemburgo in tre altre sedi, ed acquistò delle contee, a cui conferì il titolo di vescovati. Sarebbe probabilmente pervenuto ad erigere in Amburgo un patriarcato del nord, senza la morte di papa Leone IX, accaduta nel 1054. L'imperatore Enrico III, essendo egualmente mancato di vita, aveva confidato la tutela di suo figlio Enrico IV ancora minore agli arcivescovi di Amburgo e di Colonia. Adalberto prese allora parte attiva negli affari dello stato. Nel 1061, morì il duca Fernando, lasciando due figli, Adolfo ed Ermanno. Insorte delle contestazioni fra essi e l'arcivescovo, i due fratelli, che egli era sulle prime giunto a disunire, si collegarono contro di esso, e devastarono i possedimenti dell'arcivescovato.

Il giovane imperatore avendo raggiunto il decimoquinto anno, fu da Adalberto armato cavaliere a Vorms nel 1085; il prelato però essendosi attirato l'odio dei grandi dell'impero, fu ignominiosamente allontanato dal cospetto del monarca. Magno, figlio del duca Ordolfo, osteggiollo nelle sue possessioni, e lo assediò in Brema, da cui riuscì a fuggire, e ottenne in seguito la pace, ma a condizioni onerose. L'Alemagna era allora teatro di turbolenze e di guerre; gli Schiavoni, di nuovo ribellatisi, avevano abiurato la fede cristiana e perseguitavano quelli che vi erano rimasti fedeli; le stragi e le persecuzioni si stendevano fino in Amburgo. Nel 1071, essendo Magno figlio di Ordolfo caduto prigioniero dell'imperatore, Adalberto parve rialzarsi; ma nel 1072 la città fu di nuovo distrutta dagli Schiavoni, comandati da Crito, da essi scelto a re. Adalberto moriva in quest'anno medesimo, ed il duca Ordolfo lo seguiva da presso alla tomba, essendo mancato a' vivi nel 1073. Liemar, eletto successore di Adalberto, poco occupato del suo arcivescovado, accompagnò l'imperatore in quasi tutte le sue campagne, e si